

AVVISI

• **Domenica 10 novembre 2024**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

Giovedì 14 novembre 2024

in cimitero

Celebrazione in suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

ore 15.00: Ritrovo all'entrata principale e preghiera del Rosario.

ore 15.30: Santa Messa presieduta dal Vescovo.

(Il vescovo celebra per tutti i sacerdoti defunti)

CELEBRAZIONI FERIALI (dal 1° ottobre al 31 marzo)

Sante Messe: ore 7.30; 8.30; 18.00

Rosario: ore 17.30 (18.30 prefestivi)

Novembre è il mese dedicato ai defunti. Ogni sera alle ore 17.30 (sabato alle ore 18.30) preghiera del Rosario per tutti i defunti.

In Ufficio Parrocchiale

si accettano le intenzioni per le sante Messe per l'anno 2025
in suffragio dei defunti...

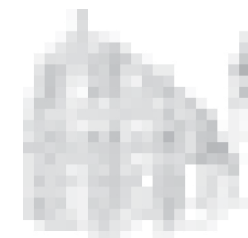
*...nei giorni e le ore in cui è aperto l'Ufficio Parrocchiale:
giovedì dalle 18.00 alle 19.30
sabato dalle 9.30 alle 11.30;*

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



10 novembre 2024

TRENTADUESIMA DOMENICA FRA L'ANNO

Prima lettura: Dal primo libro dei Re (17, 10-16)

«La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia».

Salmo Responsoriale: (Sal 145)

Loda il Signore, anima mia.

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (9, 24-28)

«Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (12, 38-44)

«Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva».



Giubileo 2025
Pellegrini di speranza
Lettera del Vescovo Enrico



In questa prospettiva si colloca anche l'indulgenza, che mi piace pensare come una forma specifica dell'infinita misericordia di Dio che ci viene incontro. Le categorie usate dal catechismo per spiegare le indulgenze possono risultare distanti dal nostro linguaggio corrente. Proveremo a tradurle perché nessuno possa sentirsi estraneo a questa offerta di amore che si rinnova anche nel nostro tempo (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica 1471-1479). Qui riporto la sintesi operata dal Catechismo degli Adulti:

I peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature. Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione delle colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere. In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei santi giova anche a lui. Dio gli comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione. La Chiesa ha sempre esortato i fedeli a offrire preghiere, opere buone e sofferenze come intercessione per i peccatori e suffragio per i defunti. Nei primi secoli i vescovi riducevano ai penitenti la durata e il rigore della penitenza pubblica per intercessione dei testimoni della fede sopravvissuti ai supplizi. Progressivamente è cresciuta la consapevolezza che il potere di legare e sciogliere, ricevuto dal Signore, include la facoltà di liberare i penitenti anche dei residui lasciati dai peccati già perdonati, applicando loro i meriti di Cristo e dei santi, in modo da ottenere la grazia di una fervente carità. I pastori concedono tale beneficio a chi ha le dovute disposizioni interiori e compie alcuni atti prescritti. Questo loro intervento nel cammino penitenziale è la concessione dell'indulgenza. Si ha l'indulgenza "plenaria" quando la liberazione è totale; altrimenti si ha l'indulgenza "parziale". Per ricevere l'indulgenza plenaria si richiedono: una disposizione

di distacco affettivo da qualsiasi peccato, anche veniale; l'attuazione di un'opera indulgenziata; il soddisfacimento, anche in giorni diversi, di tre condizioni, che sono la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e la preghiera secondo l'intenzione del Papa. Le indulgenze, plenarie e parziali, possono essere applicate ai defunti a modo di suffragio. La pratica delle indulgenze non pregiudica il valore di altri mezzi di purificazione, come anzitutto la santa Messa e l'offerta della propria sofferenza. Costituisce anzi un incoraggiamento a compiere opere buone a vantaggio di tutti (Catechismo degli Adulti 710).

Le Norme della Penitenzieria Apostolica stabiliscono che in ogni diocesi ci sono luoghi di pia visita in cui acquistare l'indulgenza giubilare: "I Vescovi terranno conto delle necessità dei fedeli nonché della stessa opportunità di mantenere intatto il significato del pellegrinaggio con tutta la sua forza simbolica, capace di manifestare il bisogno ardente di conversione e di riconciliazione".

Per la nostra diocesi le chiese giubilari sono:

- **La Cattedrale di San Giusto martire**
- **Il Tempio Nazionale di Maria, Madre e Regina - Santuario di Monte Grisa**
- **Il Santuario della Beata Maria Vergine Assunta/Blažena Devica Marija Vnebovzeta di Monrupino/Repentabor**
- **Il Santuario di Santa Maria Assunta - Muggia Vecchia**

Pertanto dispongo che sia le Parrocchie sia i Decanati programmino pellegrinaggi verso queste mete, con coloro che sono in grado anche con tratti a piedi, dando particolare rilievo alla celebrazione del sacramento della riconciliazione. Propongo che si facciano pellegrinaggi decanali verso la Cattedrale, da concordare con la Segreteria vescovile e il Parroco della Cattedrale. E che a livello parrocchiale si promuovano pellegrinaggi verso le nostre chiese giubilari, con l'attenzione che ci siano sempre presbiteri a disposizione per le confessioni.

(Continua)